

**“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme”**

## FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

In questa raccolta di *“pensieri per il nostro tempo”* l'autore mette in campo delle riflessioni che hanno radici nella quotidianità, ovvero, come si legge nell'introduzione del cardinale Gianfranco Ravasi ci rivolge un *“invito a levare il capo oltre la nebbia della valle, ove si aggrovigliano eventi di ogni genere, atti infami e generosi”*.

Lo stupore e la sapienza devono accompagnare questa esplorazione dei moti umani e di conseguenza questi spunti sono proposti come occasioni di riflessione da parte del lettore che compie l'ultimo tratto del lavoro iniziato dallo scrittore.

Il testo sgrana temi fondamentali quali la vita e la morte, la storia e il tempo, la cultura e la natura e ogni tematica è affrontata in una pagina, mostrando come la sintesi sia un prezioso alleato per poter formulare, nell'intimo della coscienza, domande che attendono risposte.

L'autore nel contempo ci invita a recuperare l'importanza dei classici e a mettere riparo all'incuria con cui parliamo che è *“una delle cause principali della volgarità dei nostri giorni”*; la necessità di *“un'ecologia linguistica”* ci ricorda che la parola ha origine nella profondità della coscienza e va pertanto ascoltata, onorata e riportata alle cose che nomina e crea.

Anche perché *“in questo tempo di calamità, in cui ci apprestiamo a un lungo sodo e alla traversata del deserto, le parole note suonano inadeguate se non improprie. Abbiamo bisogno di parole nuove per nominare questo presente impreveduto, inaudito, alieno”*.

*“Il problema degli stereotipi non è che sono falsi, ma che sono incompleti. Trasformano una storia in un'unica storia”*.

Basarsi sugli stereotipi per comprendere ed interpretare il mondo è quindi un grande pericolo, oltre che una limitazione del nostro sguardo: in questo libro l'autrice racconta proprio i danni causati da questo sguardo miope e annebbiato e lo fa mostrando piccoli fatti, anche autobiografici, che disegnano la nostra quotidianità, trasformandola in una rete di luoghi comuni e di ovvietà. Le storie che ogni uomo in ogni momento intesse su questa terra sono ben più complesse ed articolate e sono animate dagli stessi desideri, dalle stesse emozioni e dagli stessi pensieri in ogni luogo del mondo.

Per far emergere tale complessità (che in altri termini potremmo definire fratellanza) è quindi necessario uscire da una visione unilaterale del mondo, aprendosi alle *“altre storie”*, accogliendo la diversità come opportunità, confrontandosi, esplorando, rigenerando la società, costruendo insieme il futuro.

*“Quando rifiutiamo l'unica storia”* – conclude l'autrice – *“quando ci rendiamo conto che non c'è mai un'unica storia per nessun luogo, riconquistiamo una sorta di paradiso”*.

51



**PAROLE CHE ALLUNGANO LA VITA**  
Dionigi, Ivano  
R. Cortina, 2020



**IL PERICOLO DI UN'UNICA STORIA**  
Adichie, Chimamanda Ngozi  
Einaudi, 2020